Mercordì 17 Luglio 1895

Udine - Anno XIII - N. 169

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'attentato contro Stambuloff

Il telegrafo ci recò ieri una grave notizia, che però non può sorprendere, perchè proviene da un paese dove le sorprese sono all'ordine del giorno.

Stambuloff, l'uomo che fu chiamato il Bismarck dei Balcani, ed al quale la Bulgaria deve la sua indipendenza e la sua presente prosperità, è stato vittima di un brutale attentato, e difficilmente sopravvivrà alle ferite riportate.

Egli si recava in compagnia di un amico fidato, il Petkoff, al solito club, quando, attorniato da quattro sicari, fu ripetutamente ferito di stile e fatto bersaglio ai colpi di rivoltella.

Lo stato del ferito è disperato — aggiunge nel suo laconismo il telegrafo — perciò si può fin d'ora ritenere scomparsa dal mondo politico orientale questa maschia figura di uomo di Stato, fermo, energico ed avveduto.

Non c'è alcun dubbio che ci troviamo dinanzi ad un delitto politico. Nel paese dove in brevi anni furono possibili le congiure dei cassofiti, l'assassinio del ministro Beltcheff, e il rapimento del principe di Battenberg, doveva essere pure possibile l'assassinio di Stambuloff.

Da tutta l'Europa civile sorgerà un grido d'indignazione e di protesta contro questo attentato politico, e se ne renderà moralmente responsabile il Governo di Bulgaria. Infatti non sono trascorsi che tre giorni, dacchè i più autorevoli diari di Pietroburgo, Mosca e Sofia, occupandosi della questione bulgara, e delle pratiche che questa fa nella capitale russa per raggiungere una conciliazione fra lo Czar ed il principe Ferdinando, mettevano come prima condizione l'imprigionamento ed il processo di Stambuloff, già altre volte tentato ed impedito dalle unanimi proteste dei governi bulgari. Mentre dunque la stampa russofila eccitava il Governo bulgaro a sbarazzarsi definitivamente di questo uomo, dando al mondo un esempio non raro d'ingratitudine, ecco il telegrafo ad annunciarci che l'uomo temuto fu, *tout court*, eliminato, soppresso.

Che si dovrà pensare di questa strana coincidenza?

Gli ulteriori telegrammi daranno maggior luce sul grave attentato, che segna una ben triste pagina nella storia del popolo bulgaro.

Sofia 16. — Stambuloff si recava ieri sera a piedi all'*Union Club* in compagnia di Petkoff. In un istante in cui la persona incaricata di sorvegliarlo si era allontanata, lo Stambuloff fu aggredito da persone civilmente vestite, e ferito gravemente. Il suo sorvegliante rimase ferito leggermente. Petkoff non fu attaccato. Vennero arrestate numerose persone sospette.

Sofia 16 — Stambuloff è ferito gravemente alla testa e alle braccia; gli si dovettero amputare le mani. L'ex presidente è privo di sensi. Vi è poca speranza di salvarlo. L'inchiesta fu condotta per tutta la notte. Sul luogo dove venne commesso l'attentato, si rinvenne un *hanghiar* turco, un grosso coltello, e due rivoltelle.

Sofia 16 — Il Governo ha promesso una ricompensa di 10,000 franchi a colui che faciliterà la scoperta degli assassini di Stambuloff.

Sofia 16. — Non havvi quasi più speranza di salvare Stambuloff. Gli arresti finora fatti sono inconcludenti. Si sospetta che gli assassini siano macedoni.

Vienna 16. — In questa capitale la notizia dell'attentato contro Stambuloff destò profonda impressione. Mancano finora i particolari sul grave fatto, perchè il Governo bulgaro, a quanto è presumibile, ha intercettato i dispacci particolari, e dobbiamo quindi limitarci alla versione trasmessaci dalle agenzie ufficiose.

Londra 16 — L'attentato contro Stambuloff destò qui enorme impressione, godendo in questi circoli politici lo statista bulgaro la più grande considerazione. I giornali recano soltanto brevi commenti e rendono moralmente responsabile il Governo bulgaro di questo delitto politico.

Il tiro a segno

Il progetto sul tiro a segno, formulato dall'onorevole Crispi, è così concepito:

« I campi di tiro sono costruiti a spese dello Stato, valendosi del fondo disponibile ogni anno in bilancio pel servizio del tiro a segno.

Lo Stato somministra pure le armi occorrenti per l'esercizio del tiro.

I campi di tiro e le armi restano di proprietà dello Stato.

Alla residenza ed alle spese della direzione provinciale provvede la Provincia.

Alla residenza delle Società provvede il Comune nel quale risiede la Società.

Alle spese delle Società si provvede: colle tasse dei soci; col prezzo delle munizioni pagate dai tiratori; coi proventi delle gare; coi contributi provinciali e comunali.

Il contributo provinciale e comunale, stabilito ogni anno e per ciascuna Società dalle Direzioni provinciali, è ripartito per un quarto a carico della Provincia e per tre quarti a carico del Comune.

Fra i Comuni componenti Società consorziali o mandamentali, il riparto della quota comunale è fatto in ragione di popolazione. »

Il progetto risponde anche ad un voto del Consiglio di Stato, che, richiesto se le disposizioni vigenti potevano essere interpretate nel senso di obbligare i Comuni e le Provincie a concorrere nelle spese di esercizio delle Società, mentre, attenendosi alla lettera della legge ed ai motivi di essa, nella adunanza generale del 5 febbraio 1887, rispose negativamente, facendo voto perchè, quando l'esperienza avesse dimostrato che non vi è altro modo per assicurare l'esistenza ed il progressivo sviluppo della istituzione, venissero, a riforma della legge attuale, proposti nuovi provvedimenti al detto scopo.

La spesa per il tiro a segno resterà, come è ora, consolidata nelle 600,000 lire [illegible] fino alla concorrenza di tale somma che si potranno costruire ogni anno poligoni, e provvedere alle riparazioni straordinarie dei nuovi campi di tiro e di quelli esistenti.

Le Provincie ed i Comuni, in compenso, saranno obbligati a provvedere di un locale adatto le direzioni provinciali e le presidenze sociali ed, oltre a ciò, saranno obbligati a contribuire, in proporzione di un quarto le Provincie, e di tre quarti i Comuni, alle spese delle Società, nel solo caso che queste, a giudizio delle direzioni provinciali, della direzione centrale e del Ministero, non potessero farvi fronte con le tasse dei soci e con gli altri proventi.

Finora furono costruiti 475 campi di tiro col concorso dei Comuni e delle Provincie, per cui queste amministrazioni avrebbero, per effetto delle proposte disposizioni, l'obbligo di una nuova spesa senza alcun apparente corrispettivo; ma ove si rifletta che oltre mille poligoni saranno ancora da costruirsi per completare il numero di quelli che si riconoscono necessari per la piena attuazione della legge, e che, anche per i poligoni esistenti, occorreranno notevoli spese, così per riparazioni straordinarie, come per metterli tutti in condizione di servire, anche quando verranno distribuite le cartucce a balistite ed i nuovi fucili, emerge chiaro, come tutte indistintamente le locali amministrazioni, ritrarranno, per quanto riguarda le spese di impianto, un vantaggio dalle progettate disposizioni.

Nel regolamento saranno ristabilite le spese alle quali le Società dovranno far fronte, e le direzioni provinciali prima, e la direzione centrale poi, nell'approvare i bilanci delle varie Società, non acconsentiranno alcuna spesa che non sia rigorosamente necessaria all'esercizio del tiro. Verranno anche date disposizioni perchè le Società si valgano dell'opera degli ufficiali in congedo, limitando così al minimo possibile le spese per assegni al personale, nelle quali ora molte Società rivolgono parte dei sussidii concessi, distraendoli dal loro vero scopo.

Particolari sull'arresto di Santoro

Telegrafano da Parigi, 16:

Ecco qualche particolare sull'arresto del delegato di pubblica sicurezza Santoro. Egli fu arrestato il 6 luglio in un albergo della via Geoffroy Marie. Si faceva passare per un ricco americano.

Essendo conosciuto dai profughi italiani, usciva poco.

Il Santoro trovasi ora al Deposito. Il Governo italiano insiste per ottenerne l'estradizione ».

L'IDILLIO RUSSO-ABISSINO

Che cosa c'è in giuoco.

Scrivono da Berlino alla anti-africanista *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Il momento è assolutamente russo-abissino; volere o no, bisogna tenere la testa rivolta a Pietroburgo. Questo comprendono assai bene i giornali di qui, che largheggiano di notizie moscovite, di cui spetta a noi di trarre vantaggio.

Pare adunque nella forma più assoluta che Menelik sia diventato il beniamino, non solo della Corte, ma di tutti i circoli nazionali dell'impero dello Czar. Sono veri inni di giubilo, commisti a oscure note di minaccie per altri, che accolgono la deputazione menelikiana sulla Newa.

Ed hanno un bel affannarsi i signori dell'alta, media e bassa diplomazia russa a protestare che il nuovissimo idillio ha un semplice intento religioso, che non si propone altro che la celebrazione del trionfo della chiesa ortodossa europeo-africana contro il papismo romano; che l'Italia non ha nulla da vedervi e tanto meno da paventare; il fatto si è che la verità scatta da tutte le righe dei giornali russi; e questa verità vuol essere seriamente ponderata.

Sentite quanto scrivono le *Moskowskija Wiedomosti* — uno degli organi più diffusi ed importanti del panslavismo — tutt'ora pregno dello spirito del Katkoff, che per tanti anni lo diresse.

« La potenza ingannatrice del Papato non la seduce, non la avvia; l'Abissinia sta ferma nella sua fede, all'ortodossia russa sempre più stretta; e forse non è lontano il giorno che la chiesa russa ortodossa ricovererà nel suo grembo i confratelli di fede africani. Ma d'accosto all'*avvicinamento spirituale*, deve andare quello politico. Se anche finquì la Russia non possiede nessuna colonia in Africa, non ne segue perciò che essa non debba interessarsi in un modo o nell'altro alla partizione politica intrapresa dalle Potenze europee dei territori africani.

« Il rinforzarsi di una o di un'altra potenza in Africa, specialmente poi sulle rive del mar Rosso ed al suo sbocco sul mare Indiano, non è assolutamente per noi indifferente. Se noi possiamo seguire tranquillamente e magari con simpatia i successi della Francia al Madagascar, non si può però dire che la stessa simpatia ci suscitino i successi dell'Italia a Massaua.

« E sotto questo riguardo l'avvicinamento con l'Abissinia indipendente appare utile per tutte e due le parti: per l'Abissinia esso è una garanzia per la conservazione della sua indipendenza, per la Russia è una malleveria che le spiaggie del mar Rosso non cadano in mani a noi nemiche, e in questo modo continui a restar libera la sola via di comunicazione con la Siberia orientale che finora abbiamo ».

Parole che — come vedete — non peccano di oscurità e non hanno gran che bisogno di commentari. Nitidamente, perspicuamente, le ragioni dei due barbari ad allearsi sono qui fatte valere. Però fra i due, tra il Negus e lo Czar, quello che appare più nobile e degno — lasciatemelo dire — è il primo:

In fondo Menelik, che vede minacciata l'esistenza del suo paese, che la difende arditamente, energicamente, ricercando ajuti e appoggi ovunque può sperare di trovarne, riesce simpatico; egli fa bene, egli compie il dover suo. L'unica cosa che gli possono obbiettare è questa: Ma il vostro paese è *selvaggio* e *vuol essere civilizzato*. A cui egli può rispondere con semplici e brevi parole: Ma è il mio paese, ed io non credo alla vostra civiltà cannonatrice.

Ma l'altro — lo Czar, il despota ribelle ad ogni legge di progresso e di civiltà europea; l'autocrate persecutore di ogni libero spirito che nasca sui dominii suoi; il bieco signore che vive solo nella speranza della conquista sui paesi civili confinanti; la sentinella vigile della reazione europea per il giorno che una grande speranza di rinnovamento sociale farà palpitare gli umili — l'altro, dico, non eccita che *un senso intimo e profondo di paurosa diffidenza*, che deve porre tutti i liberali d'Europa alla vedetta per la difesa della civiltà occidentale.

Se il mostro russo comincia a muoversi con tutti i suoi appetiti e con tutta la sua cosacca possanza, chi può dire dove si arresterà?...

Voi vedete: la questione si allarga; non sono più i quattro infausti palmi di sabbia africana che sono in giuoco: c'è in giuoco qualche cosa di più, assai di più, e perciò l'attuale conflitto italo-russo ha un'importanza di cui sarebbe bene che anche la brava gente si capacitasse ».

Si ha da Pietroburgo:

« I giornali attaccano fieramente il ministro degli esteri italiano Blanc, negandogli il diritto di chiamare l'Abissinia vassalla dell'Italia. La Russia, essi dicono, non riconobbe il trattato d'Uccialli. Essa concluderà tosto, malgrado l'Italia, un'alleanza coll'Abissinia, pronta a sostenerne le conseguenze eventuali ».

Contro il lotto

Alla Camera austriaca lunedì il deputato dott. Roser tenne il suo trentesimo discorso contro il lotto.

Disse che gli piace constatare che le entrate nette, che derivano allo Stato dal lotto, sono discese dal 1885 ad oggi, da 8,100,000 fiorini a 5,300,000. Bisogna congratularsi di questi risultati; le popolazioni cominciano a divenire più assennate del Governo. Il lotto — disse — tollerato e protetto dal Governo, è stato maledetto da celebri economisti inglesi. Cavour lo chiamò il contributo dei cretini. Il grande economista e scienziato francese Leone Say, parlando del lotto, scrisse: « Un Governo, che tollera e protegge il giuoco, che si crea delle entrate di origine così immorale, incoraggia il furto ed i delitti ».

Una madre infelice, che giocò al lotto tutto quanto possedeva, ha pregato il dott. Roser di intervenire presso il ministro delle finanze, perchè le sia accordato un sussidio per poter sfamare le sue creature. L'oratore fa appello al ministro perchè voglia aiutare questa povera donna, dà il suo nome indicando anche l'esatto indirizzo. *(Ilarità).* L'ex ministro delle finanze Plener — continua l'on. Roser — disse che i piccoli banchieri trascinano il pubblico al giuoco. E lo Stato non fa la stessa cosa? *(Approvazioni).* I banchieri richiamano l'attenzione del publico con manifesti ed inserzioni nei giornali; lo Stato lo fa con combinazioni di numeri, esposti davanti alle collettorie del lotto, l'amministrazione del quale costa ben 10 milioni, e porta il publico al veleno ed al coltello.

Se si proponesse a qualcuno di entrare in una stanza oscura per cercare fra migliaia di palle nere una palla azzurra, egli esclamerebbe: *Ma questo è un assurdo.* Eppure vi sono dei cretini che fanno un simile giuoco, che vanno alle collettorie del lotto colla speranza d'indovinare un ambo. Dice che non gli resta altro che rinnovare per la trentesima volta la sua risoluzione: « Il Governo dovrebbe studiare i mezzi per abolire questo giuoco tanto *dannoso.* » I ministri delle finanze — conclude l'on. Roser — non hanno nemmeno ascoltato i miei ultimi discorsi, perchè, a quanto pare, incominciano a vergognarsi.

I nuovi territori e la colonizzazione Eritrea

Togliamo dall'*Africa Italiana*:

« L'annessione all'Eritrea di tutto il territorio compreso fra il Mareb e il Tacazzè e fra il Mai-Unna e l'Erevti a *mezzogiorno* ha accresciuto la Colonia di oltre un terzo allargandone l'espansione colonizzatrice.

È tutta un'ampia cerchia di paese che dal Gasc e dall'Albara rimonta lungo il corso di questi grandi fiumi pel territorio dei Baza, per lo Sciré fino all'elevato spartiacque fra il bacino [illegible] del Nilo superiore ed il Mar Rosso: e da questo spartiacque scende poi rapidamente al territorio dei Dancali.

Dunque clima torrido; e perciò generalmente poco indicato per la colonizzazione con famiglie italiane nella zona di Cassala e forse anche fra i Baza, clima ottimo sotto ogni rispetto fino allo spartiacque, ad oriente del quale clima torrido nuovamente, e sempre meno atto alla colonizzazione europea giù fino alle rive eritree. Dovunque del resto suolo atto a produzioni tropicali, cotone, tabacco, sesamo, gomma, miele, e a tratti caffè, olio, uva, datteri, e via discorrendo, ad eccezione di qualche steppa del Setit, di qualche landa del Tigrè, dei burroni naturali che solcano questa svizzera africana e del territorio dei Dabimela e dei Dameita più presso al mare.

La popolazione indigena è poi scarsissima [illegible] Cassala e nel territorio dei Baza sulla sinistra del Gasc, le quali tribù di agricoltori sono decimate annualmente dalle razzie. Va poi aumentando, fino ad essere abbastanza densa nel Tigrè e nell'Agamè: e poi diviene sempre più scarsa e nomade dove la natura è più ingrata, salina e sabbiosa, cioè verso il mare. E così per la coltivazione e per le produzioni avvenire avremo ai due estremi oriente ed occidente, cioè nelle parti basse, mancanza di braccia, e nel centro, cioè negli altipiani, braccia in abbondanza, e per avventura, popolazione soverchia per lasciare, almeno ora, larghi spazi ad immigrazione italiana.

Ma in complesso sopra una zona di forse 60,000 chilometri quadrati tanto produttiva in vario senso, vi è grande spazio per ogni genere di attività coloniale, e per ogni specie di agricoltura: e magari di ogni industria. Tutto sta nel sapersene avvalere colla iniziativa che spinge al lavoro, che si adatta a tante svariate circostanze di clima, di altitudine, di condizioni sociali, che aguzza gli ingegni ed adatta l'uomo all'ambiente.

Rammentiamo che proprio al centro di questa plaga sorgeva Axum, città celebre non solo per la sua potenza e per i suoi monumenti, ma altresì per le sue ricchezze ricavate tanto dal commercio coll'Arabia e coll'Egitto, quanto dalle industrie agricole. Tutti sanno come l'Impero degli Axumiti e degli Omeriti, rappresentasse una civiltà che l'Etiopia non ha poi mai più sognato. E dai monti di questa plaga Axum doveva trarre ferro ed oro.

Ricordiamo come nel centro di questa plaga, nella parte puramente abissina, dovunque il terreno sia irrigabile da acque perenni e dovunque sia stata in vari tempi coltivata la vite. Noi non vogliamo far concorrenza ai vini italiani: preferiamo il caffè, bevanda universale, che presenta un articolo commerciale prezioso, perchè il suo uso si estende a tutti i popoli della terra; caffè che qui crescerà come è cresciuto un tempo e che qui può prosperare come prospera a Kaffa, all'Harar, nel Goggiam e nelle coste di Arabia.

Ma bando alle impazienze. Il paese è occupato da ieri, e se ne possiamo parlare così nelle generali con sicurezza dobbiamo arrestarci di fronte ai particolari perchè ne sappiamo assai poco. D'altronde finchè rumoreggia la guerra, nelle zone di frontiera, non può svilupparsi il pacifico lavoro della colonizzazione.

Frattanto studiamo con amore il vasto e complesso problema e risolviamolo con idee larghe che abbraccino tutte le attività, anche le più ardite.

Lo stato di guerra non può durare a lungo se davvero si vuole troncare la questione. Ed usciti da quello stato di guerra coll'Abissinia e col Sudan, noi potremo in un periodo seguente di pace preparare sul nostro suolo i conti di pioneri coloniali italiani, i quali imporranno alle popolazioni indigene col l'ascendente del lavoro, della civiltà, della classe dominante e preverranno le velleità ostili, e le rintuzzeranno concorrendo così alla difesa della Colonia e preparandone la vera autonomia economica, finanziaria, e militare. »

Lo scoppio d'una polveriera

Vittime umane.

L'altro giorno a Tivoli alle ore 12.27 è scoppiata con orribile fracasso la polveriera privata che il sig. Arcuri aveva affittata alla ditta Stecchini; nello scoppio andarono completamente distrutti il magazzino e il laboratorio.

Nel magazzino si trovavano una trentina di quintali di polvere. Lo scoppio fu terribile; andarono in frantumi tutti i vetri della città: qualche muro rimase screpolato per la scossa.

Sul luogo del disastro lo spettacolo era raccapricciante: non un muro è sopravanzato dei due fabbricati: un oliveto andò completamente distrutto; gli alberi vicini, sradicati, bruciacchiati..... Una cavalla, che pascolava nelle vicinanze della polveriera, rimase morta sventrata da una pietra, che la colpì nel costato.

Certo Pacifici scorse un ammasso informe di carne bruciata. Il medico constatò che quello era il ventre di una donna con entro un feto; era tutto quello che rimaneva della moglie dell'operaio Baldassi, la quale si era recata dal marito a portargli il pranzo.

Degli altri due operai si rinvennero soltanto dei brandelli di carne ed ossa seminati — miseri resti! — per la campagna.

Certo Senese, il quale stava pescando, racconta che aveva presso di sè due bambini; dopo lo scoppio non rinvenne più traccia di loro.

Le cause del disastro sono ancora ignote. Frattanto le autorità indagano.

Il socialismo di Stato
nella Repubblica Svizzera

Scrivono da Lugano:

«La marcia della legislazione svizzera verso il socialismo di Stato procede a passi giganteschi.

Le numerosissime leggi che rafforzano ed allargano ogni di più i poteri dello Stato nella produzione sociale e nei trasporti principali, dimostrano come generalmente non passi periodo di vita dell'Assemblea federale senza che la spiccata tendenza sovraccennata si affermi *con questa o con quella riforma*.

L'ultima battaglia combattutasi fra i liberisti e i socialisti di Stato fu occasionata dalla legge pel voto degli azionisti delle Società ferroviarie: legge per la quale il Governo non solo ha diritto ad una forte rappresentanza nei Consigli amministrativi delle Società ferroviarie, ma è inoltre facoltizzato di porre il veto a quelle deliberazioni delle Società stesse non conformi all'interesse dei contribuenti.

I deputati della Svizzera francese si scagliarono contro siffatta proposta, gridando che si usurpavano i diritti del capitale; ed una gazzetta delle più autorevoli arrivò a stampare che, votando una tal *legge*, la Svizzera *si sarebbe* posta al livello delle tribù africane.

Querele sprecate! L'elemento tedesco — preponderante — tirò via diritto, e con una fortissima maggioranza la legge sovversitrice» passò.

Qualche lettore si immaginerà che tutto ciò avvenga per virtù di chissà qual numero di deputati socialisti.

Tutt'altro. Il gruppo socialista nelle Camere Federali è assai esiguo, malgrado l'organizzazione formidabile delle forze operaie in tutti i Cantoni tedeschi.

Gli è, che la tendenza accentratrice trae seco le migliori forze del partito liberale di quei Cantoni: nel caso speciale della legge pel voto degli azionisti delle *ferrovie giova notare* che il grosso di tali azioni è posseduto dal capitalismo estero, contro il quale il patriottismo non manca di fare le sue brave requisitorie.

Adesso viene posta sul tappeto una assai grave questione: la nazionalizzazione delle ferrovie svizzere.

Perchè possiate farvi un'idea chiara e precisa di quanto viene proclamato in proposito dai fautori della nazionalizzazione, vi trascrivo parte del testo della domanda d'iniziativa, per la quale si vanno raccogliendo migliaia e migliaia di firme.

«I cittadini sottoscritti, aventi qualità di elettori svizzeri, *domandano, conformemente* all'art. 21 della *Costituzione* Federale, che si sottoponga alla votazione del popolo e degli Stati la seguente proposta, concernente la revisione dell'art. 26 della Costituzione federale per accettarla o respingerla:

«Art. 26. La costruzione e l'esercizio delle strade ferrate, che servono al pubblico transito, per le persone e le mercanzie, sono del dominio della Confederazione. Le strade ferrate svizzere hanno una speciale amministrazione, esercitata da un Consiglio delle Strade ferrate direttamente eletto dal popolo. Le sedi attuali delle grandi Compagnie delle strade ferrate saranno conservate come sedi delle direzioni di circondario. Il personale delle strade ferrate dello Stato sarà messo allo stesso livello di quello delle altre amministrazioni federali. Le casse di soccorso fondate a favore del personale saranno conservate alle stesse condizioni.

«Il prodotto netto delle strade ferrate dovrà essere impiegato dapprima a facilitare il transito; a diminuire le tasse per le persone e le mercanzie ed alla riduzione del debito delle strade ferrate. Nella costruzione da intraprendersi per il compimento della strade ferrate svizzere, la Confederazione avrà particolarmente riguardo al traforo del Sempione ed all'impianto di nuove linee nei Grigioni.

«Una legge federale determinerà il modo di procurarsi i fondi, l'organizzazione, l'esercizio, l'amministrazione e la sorveglianza delle strade ferrate dello Stato, non che la costruzione e l'esercizio delle linee private; essa fisserà egualmente i sussidi che dovranno dare le contrade interessate alla costruzione di nuove linee.

«Art. 26 *bis*. La confederazione è *interessata ad acquistare in ogni tempo* le strade ferrate già in esercizio. Per stabilire il prezzo di riscatto si prende 25 volte l'importo dell'utile netto medio annuale del resoconto dell'esercizio degli ultimi dieci anni che precedono il riscatto e la messa in esercizio. Nel calcolo di questo prodotto netto, si prenderanno in considerazione: una giusta proporzione di assegni al fondo di rinnovazione, una sufficiente contribuzione alla cassa di soccorso, sufficiente numero e salario per il personale, nonchè i sussidi materiali della Confederazione e dei Cantoni.

«Da questo 25 volte l'importo dell'utile annuale sarà dedotto quanto è *necessario per mettere in uno stato perfettamente soddisfacente* la linea, specialmente le somme necessarie per mantenere in buono stato i movimenti di terra e opere d'arte, delle linee e degli edifici, la costruzione di linee e pel materiale rotante, nonchè per la *costruzione e ricostruzione di stazioni*, ecc.

«Se il prezzo di riscatto di un intiera rete di strade ferrate, calcolato a questo tasso, non raggiungesse i due terzi delle spese di costruzione, allora si potrà elevare il prezzo di riscatto ai due terzi del capitale effettivo di impianto. Il Tribunale federale decide su tutti i punti di litigio.

«Art. 26 *ter*. — La Confederazione *ha il diritto, prima del riscatto generale* delle strade ferrate, di acquistare l'esercizio di reti separate. A partire dal 1 gennaio 1898, essa assume per uso e conto proprio, l'esercizio delle strade ferrate della Centrale Svizzera, della Giura-Sempione, della Nord Est e delle Strade ferrate dell'Unione svizzera, nella medesima estensione che le Compagnie l'hanno esercitate fino a quel giorno.

«Essa assume tutto il personale al suo servizio, riservando di disporne a suo piacere, e paga, a partire dal 1898 fino e compreso il 1902, annualmente gli utili netti medii fissati in base all'art. 26 *bis* per gli anni 1888 fino e compreso il 1897.

«Col 1 gennaio 1903, la Confederazione riprende tutte queste strade ferrate come sua proprietà. Il prezzo di riscatto, scadendo in quel giorno, sarà pagato assumendo l'esistente debito di obbligazioni; ed il resto sarà pagato a contanti o in carta federale sullo Stato.»

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1352). Il Comune di Udine limita il prezzo del formaggio a soldi 2 la libbra, nominando le singole qualità.

✕

Un pensiero al giorno.

La vita è una realtà e non bisogna pigliarla alla leggera: operate, lottate, progredite ogni giorno di un passo; nè per ostacoli o per indugi perdete di vista la vostra mèta.

✕

Cognizioni utili.

Le carrozzelle per i bambini sono una comodità *elegante per le bambinaie, ma gli igienisti* non sono molto disposti ad approvarle, specialmente quando si tratta di bambini in età molto tenera, i quali raffreddano *molto più facilmente*.

Nella carrozzella il bambino si trova in istato di inerzia muscolare. Sta troppo comodo, e la comodità esagerata non è mai fonte di bene. In braccio il bambino sta dritto sulla vita, nella miglior posizione per respirar molto; fa della buona ginnastica muscolare, e non riceve nel petto le correnti d'aria.

La carrozzella adunque non sia continuamente adoperata nel passeggio dei bambini; solamente nelle lunghe passeggiate serva di riposo, di tanto in tanto, per i lombi del bambino e di quelli della bambinaia.

✕

La sfinge. Monoverbo.

Beeeeeeee

Spiegazione del monoverbo precedente.
SINCOPE (s in c o pe)

✕

Per finire.
Un signore che ha 65 anni prende moglie.
— Alla vostra età? Sarete ingannato!
— Ma per poco tempo. Può dire altrettanto un giovane?

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Elezioni amministrative.

Latisana, 16 luglio.

Eccovi i risultati delle nostre elezioni amministrative di domenica:

Consiglieri provinciali.

Morossi avv. Cesare	voti 669
Milanese comm. Andrea	» 644

Consiglieri comunali.

Votanti 222:

Morossi avv. Cesare	voti 202
Milanese comm. Andrea	» 200
Giacometti Domenico	» 196
Pelosio-Gaspari Deodato	» 192
Sellenati Marco	» 186
Samuelli Giacomo	» 186
Domini Luigi	» 186
Donati Ernesto di Antonio	» 186
Martinis Pietro	» 185
Gaspari Pietro	» 177
Giacometti dott. Girolamo	» 175
Marin Angelo	» 172
Campeis dott. Giuseppe	» 162
Cidattini Giacomo	» 154
Valentinis Giuseppe	» 135
Fagnani Luigi	» 132
Pasqualini Benigno	» 72
Martinello Antonio	» 47
Picotti Giuseppe	» 39
Tavani dott. Virgilio	» 36

Pordenone, 16 luglio.

(a. guizzi). Ecco l'elenco degli eletti a formare il nuovo Consiglio:

Cossetti cav. Luigi, Cattaneo Riccardo, Polcreti Vincenzo, Poletti Giov. Batt., Volpoui Serafino, Frattina dott. Basilio, Vercu Domenico, Querini dott. Antonio, *Marini dott. Edoardo*, Gasparinetti Enea, Caciti Leone, Monti dott. Gustavo, Zuletti Eugenio, Toffoletti Antonio, *D'Armas Antonio, Guarnieri Valentino*, Richieri Pompeo, Grigoletti Giov. Batt., Salsilli Giuseppe, Tomadini Sante, Eltero dott. Enea, De Mattia Giuseppe, Gaspardo Giuseppe, Polese Antonio, Butrè Giov. Batt., Rosolen Pio, Toffoli Giovanni, Donadazzi Angelo, Tomadini Arcangelo, Sperosari Domenico.

Lasciate ora che *commenti* un po' questo risultato.

Premetto, o meglio ripeto, che veri partiti specie amministrativamente parlando, qui non esistono, e solo nei momenti di elezione si fanno vivi alcuni gruppi più o meno omogenei, che, purtroppo, non hanno spesso altra mira che quella di esercitare qualche piccola vendetta personale contro Tizio o Caio, in ricordo di fatti tanto gravi da sembrare quasi puerili.

Un terreno così male e poco coltivato difficilmente da frutta saporite. E quando furono indette le elezioni generali, la confusione, il caos anzi, era così grande, che la maggior perspicacia non valeva a *fare un vaticinio che non fosse azzardato*.

Vi fu un momento nel quale i benpensanti, i *transigenti*, sperarono in un accordo leale fra le truppe parti del così detto partito liberale. Puntigli; presunzioni sbagliate della propria forza; alleanze riprovevoli dovute ad ambizioni smodate; poca fede reciproca nel mantenimento dei patti, accentuarono la divisione.

E i poveri elettori, *per tutto lume*, ebbero una lista accompagnata da uno spropositato fervorino, e un'altra raccomandata da un rettorico cappello, ambedue a base di molta intransigenza e di pochissimo criterio pratico.

Alcuni elettori, vista la avviluppata condizione delle cose, pensarono con Karr che «plus ça change, plus c'est la même chose», e se ne stettero inerti; pochi, i suggestionati, coloro che dispongono la *lista* che loro si mette in mano, votarono una di quelle dei comitati, gli altri, e convien dirlo, quelli che *mostrarono* maggior *buon senso* e *diciamo* pure carità di patria, *unirono* sulla loro lista i migliori di quelle avversarie. A ciò, a ciò solo, si deve se le porte del Consiglio non furono chiuse ai migliori elementi che vanti il paese.

Fu il buon senso che salvò dall'obbrobrio di un'amministrazione clericale, o da una capitanata da tribuni da burla e sostenuta dalla santa ignoranza di chi si lascia convincere da ameni libelli.

L'avvertimento dovrebbe essere accolto. Mettetevi di accordo, esso dice; smettete infecondo *lotte*; favorate pel vostro paese, è questo lo scopo pel quale vi si manda nel palazzo del Comune: questo il motivo dell'eclettismo degli elettori avveduti.

Causa la poca concordia, in esigua minoranza, ma pure vi saranno in Consiglio elementi che non sarebbero entrati *altrimenti*. *Voi, superiori per intelligenza*, se vi unirete, lo sarete pure per numero e schiaccerete qualunque biliosa botolo volesse malamente ringhiare.

Vi saranno di quelli che ancora si addosseranno la responsabilità, la colpa, di fomentare nuove discordie!

Speriamo di no; speriamo che il ramo di ulivo cresca e prosperi nelle aure municipali e nel paese.

Il risultato delle elezioni provinciali non è ancora esattamente conosciuto. Sembra però che debbano riuscire i signori Quirini Giovanni, Monti Gustavo, Zoppola Camillo, Guarnieri Valentino e Frattina Basilio.

Per quanto nomi così rispettabili *possano appagare il paese, non si potrebbe* comprendere con qual *senno* e con quanta giustizia si dovesse escludere dal Consiglio il cav. Damiano Roviglio, che da ben 12 anni vi siede e fa parte anche della Deputazione.

L'ingiusto, non aspettato, ingratissimo ostracismo, dato a un uomo di serio valore, di esemplare attività, di carattere integro e conosciuto, colpirebbe dolorosamente l'intero paese che apprezza in Lui l'autorevole ed ascoltato sostenitore degli interessi suoi e del circondario.

Nel distretto di Pordenone i consiglieri provinciali ottennero voti 1242 Querini, 1192 Zoppola, 825 Monti, 800 Frattina, 765 Guarnieri, 731 Roviglio, 560 Cattaneo, 242 Policreti, 219 Galvani, 178 Centazzo e 92 Marsilio. Mancano le sezioni Roveredo e Vallenoncello.

Nel distretto di Palmanova ottennero voti 466 Foghini, 444 Antonelli, 406 *Moro*, 385 *di Gaspero*, 133 *Bossi*, ed altri dispersi. Mancano le sezioni di Bicinicco e Porpetto.

Nel distretto di Maniago ottennero voti 823 Faelli, 802 d'Attimis, ed altri dispersi. Mancano le sezioni di Andreis, Claut, Erto-Casso, Fanna e Frisanco.

Nel distretto di Sandaniele ottennero voti 703 *Cicon*, 625 *Rainis*, 548 Aquino, 522 Gonano, 220 Sostero, 166 Colloredo, 45 Chiussi. Mancano le sezioni *di Cossano e Moruzzo*.

Accidente ferroviario.

Gradisca, 16 luglio.

Il treno n. 653 della ferrovia friulana, investì sulla via traversale presso Ronchi un carro tirato da vacche, sul quale si trovavano anche alcune persone. Le vacche rimasero uccise, il carro andò in pezzi. Le persone saltarono dal carro e rimasero illese.

Questi accidenti si ripetono perchè, come è noto, le strade che tagliano la ferrovia Monfalcone - Cervignano, non sono provvedute di barriera.

GRAVE INCENDIO.

Tavagnacco, 16 luglio.

Oggi a mezzogiorno scoppiava qui in paese un grave *incendio* in una casa rurale. Il danno si fa salire ad oltre L. 5000; la casa era assicurata.

Gorizia, 16 luglio.

Italiani, tedeschi e sloveni, nelle scuole.

Sabato si chiusero queste Scuole Reali, che furono nel corrente anno frequentate da 297 allievi, fra cui ben *192 italiani*, 54 tedeschi, 40 sloveni ed 11 di altre nazionalità. *Ad onta di una così stragrande maggioranza di frequentatori italiani, la lingua d'insegnamento è la tedesca!* E notate che il Comune contribuisce al mantenimento della Scuola. Notate ancora che in quella Scuola insegnano professori noti fra i più accaniti avversari della nazionalità italiana a Gorizia.

Forno ed attrezzi d'affittare. A Moretto di Tomba è da locarsi una porzione casa ad uso forno, munito di tutti gli attrezzi relativi alla confezione del pane.

Per trattative rivolgersi al signor Egidio de Cillia, presidente della Congregazione di carità.

UDINE
(La Città e il Comune)

LE MANOVRE DI CAMPAGNA.
La partenza del 26. fanteria.

Stamane alle ore 3 partiva il 26. fanteria qui di stanza, diretto alle manovre di campagna in provincia di Belluno.

A Fastro cominceranno le manovre di reggimenti contrapposti tra Fastro e Arsiè, il giorno 21.

Successivamente, *manovre* di divisioni contrapposte a S. Giustina.

Direttore delle manovre: tenente generale Pelloux, comandante il V. Corpo d'armata.

Tutto il Corpo d'armata farà poi due manovre contro un nemico segnato.

Il giorno 2 agosto le truppe di tutto il Corpo di manovra si concentreranno a Cornuda, dove il 3 avrà luogo la grande rivista passata dal tenente generale Pelloux.

Il giorno 4 comincierà il ritorno delle truppe alle rispettive sedi.

Un ufficiale appartenente al presidio della nostra città, sarebbe assente dal reggimento da una settimana oltre la licenza che aveva chiesto e che gli era stata accordata; e questo ingiustificato prolungamento della sua assenza avrebbe per motivo forti debiti contratti per coprire delle perdite fatte al giuoco.

Accenniamo alla cosa unicamente per rilevare — non per la prima volta — il fatto che a Udine, specialmente nella *stagione* invernale, *si* giuoca, e *si* giuoca forte, con differenze rilevanti. Sappiamo di una persona, che ora non abita più nella nostra città, la quale in due anni avrebbe perduto qualche cosa come 40 mila lire, e che in un momento di grave imbarazzo avrebbe anche falsificato una firma per poter scontare una cambiale presso uno strozzino!

I luoghi dove si giuoca dovrebbero esser noti alla *Questura*, dal *momento* che sono noti a *tutti*; ma, non sappiamo perchè, la Questura ci chiude sopra tutti e due gli occhi. Intanto c'è della *gente* che *si rovina*; *ci sono degl'*inesperti che si fanno pelare dai giuocatori di professione, e quando sono ridotti al verde fanno debiti ricorrendo magari agli strozzini, e finiscono talvolta purtroppo col cadere dalla graticola del vizio sulle brace del disonore.

Bravo sor Achille! L'intraprendente signor Achille Moretti ha inaugurato il nuovo «Emporio» di giornali ed altre pubblicazioni, nel più ampio locale di sua proprietà, attiguo all'antico, ch'egli ha addattato con molto buon gusto e senza risparmio di spesa.

Quest'«Emporio» — come indicano le iscrizioni esterne — occupa tutta la casa, dalle *fondamenta* al tetto, e *contiene* quanto può essere desiderabile pel cibo intellettuale e spirituale così del politicomane, come del dilettante di romanzi illustrati *a dispense*, come del grave lettore di *volumi ponderosi*.

Al bravo Moretti — ch'è fra i principali e più utili nostri collaboratori, perchè mette in circolazione la roba che noi scriviamo e stampiamo — l'augurio che la fortuna assecondi costante, come ha fatto finora, la sua attività intelligente.

Per vestirsi a ufo! Carlini Antonio di Pietro, da Udine, esercente osteria e locanda fuori porta Aquileia, denunciava all'Ufficio di P. S. che ieri sera avendo dato alloggio nel suo esercizio a certo Brosi Luigi d'anni 40, falegname da Cordovado, questi, quando tutti erano a letto, rubavagli da un armadio chiuso a chiave due vestiti da uomo, del valore complessivo di L. 80, allontanandosi poscia senza lasciar traccie della direzione presa.

Tribunale penale.

Udienza del 16 luglio.

Bertossi Caterina da Mortegliano, imputata di furto qualificato di 2 quintali di fieno in danno di Di Lenna Fedele, è assolta per non provata reità.

— Giorgini Valentino da Artegna, imputato d'abusivo esercizio dell'arte salutare, venne ritenuto colpevole del reato, e come tale passibile della multa di lire 100, ma per l'amnistia venne dichiarato non luogo a procedere per essere estinta l'azione penale.

— Vettor Giacomo da Pramaggiore, per truffa è condannato in contumacia a 3 mesi di reclusione e 110 lire di multa.

— Zanello Pietro da Latisanotta, appellante della sentenza 25 aprile 1895 del Pretore di Latisana, che lo condannava a 25 lire di multa per esercizio *arbitrario* delle *proprie ragioni*, ebbe confermata la sentenza, condannato l'appellante nelle spese di secondo giudizio.

Buona usanza.

Offerte fatte, mediante la Cooperativa generale di consumo, sotto forma di buoni di pane da un quarto di chilo, alla Congregazione di Carità, all'Asilo Infantile ed ai poveri della parrocchia di San Giorgio Maggiore.

In morte del bambino Carlotto Grosser: Sorelle Isa ed Eba T. buoni 15, ditta Grassi e Corbetta 10, sig. Emilio Pico 15, sig. Arturo Ferrucci 15.

La Cooperativa generale di consumo a nome dei beneficati ringrazia.

NB. — Le sottoscrizioni si ricevono, per ora presso la Cooperativa, Via Gemona, Palazzo Caratti.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16-7-95	ore 9.	ore 15	ore 21	17 lug. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 110.10 liv. del mare	752.1	751.6	751.2	750.9
Umido relat.	60	51	69	60
Stato di Cielo	q. ser.	misto	ser.	ser.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento direzione	—	SW	S	—
Vento vel. Kilom.	—	2	1	—
Term. centigr.	29.8	28.2	24.1	—

Temperatura { massima 29.4 / minima 17.2

Temperatura minima all'aperto 18.4

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali — Cielo sereno qualche leggero temporale — Temperatura in aumento.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 16.
Presidenza *Villa*.

Si rinnova la votazione (riuscita nulla ieri per mancanza di numero legale) sull'ultimo capoverso dell'art. 18 dei provvedimenti finanziari:

Presidente: — Esito della votazione: presenti 232. Hanno risposto **sì 172 — no 43** — astenuti 17. La Camera approva l'ultimo capoverso dell'art. 18.

Succede un'animata discussione sulla elezione di Caltagirone; e in fine la Camera si dichiara favorevole alle conclusioni della Giunta per la proclamazione dell'on. Arcoleo, che entra tosto nell'aula.

Riprendesi quindi la discussione dei provvedimenti finanziari che continuerà domani.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 16.
Pres. Farini.

Si continua la discussione dei capitoli del bilancio di agricoltura e si approvano i capitoli fino al 116, ultimo del bilancio. Si approvano anche gli articoli del disegno di legge relativo, che si voteranno a scrutinio segreto in altra tornata.

Si discute poi la legge per la leva sui nati nel 1875. Interviene nella discussione anche l'on. Crispi, che invoca l'equanimità del Senato perchè sia approvato l'art. 2, del quale l'Ufficio centrale propone l'abolizione.

L'art. 2 è così concepito:

« È fatta facoltà al ministro della guerra di rimandare al 1896 la chiamata alle armi di una parte dei giovani di I. categoria della classe 1875. Per questa parte l'obbligo di servizio sotto le armi decorrerà dal 1. gennaio 1897. »

Dopo prova e controprova, questo *articolo è respinto*.

Il presidente proclama votato il bilancio di agricoltura con 89 voti contro 12, e la leva sui nati del 1875 con 82 voti contro 19, meno l'articolo 2.

Telegrammi da Roma dicono che il voto del Senato sull'art. 2 della legge per la leva sui nati nel 1875, avrà per conseguenza probabile le dimissioni del ministro della guerra on. Mocenni.

RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA

Roma 16 — Alla riunione odierna della maggioranza sono intervenuti 150 deputati. Alle 10 arriva Crispi. Presenziano l'adunanza tutti i ministri meno Calenda e Mocenni.

Crispi, che presiede, esorta gli amici ad essere assidui alle sedute malgrado il caldo e le sofferenze inevitabili in questa stagione. Anche noi ministri, dice, stiamo male, quantunque non sudiamo come i santi di legno. Il Ministero vuol tutti i bilanci approvati.

Sandonato promette fedeltà per sè e pei suoi amici, ma trova necessaria qualche concessione alludendo alla questione dei Banchi meridionali.

Florena parla sullo stesso argomento terminando col dire che l'arco troppo teso si spezza. Florena vuole alludere al Banco di Sicilia che si trova in condizioni floridissime.

Vischchi osserva essere una necessità togliere dall'ordine del giorno della Camera le proposte di leggi che inceppano la discussione dei bilanci.

Macola approva e appoggia le osservazioni dell'on. Visocchi, avvertendo altresì che vi sono leggi le quali possono dividere la maggioranza come quella del matrimonio degli ufficiali, che egli chiama legge di sentimentalismo, di disorganizzazione morale e di debolezza.

Crispi promette che i bilanci avranno la precedenza su tutte le altre leggi.

Il Ministero è concorde

Telegrafano da Roma, 16:

« Gli oppositori del Ministero, non sapendo più, dopo i voti della Camera, a quali armi ricorrere, vanno spargendo che i ministri sono discordi fra loro su varie questioni, e specialmente sull'andamento dei lavori parlamentari e sulla questione dei *Banchi meridionali*.

Anzi, sulla questione dei Banchi di Napoli e di Sicilia, gli oppositori dicono che il *dissidio* è aperto fra il presidente del Consiglio, on. Crispi, e l'on. Sonnino, ministro del tesoro, poichè questi resisterebbe fieramente all'on. Crispi, il quale, cedendo alle insistenti raccomandazioni fattegli da deputati ministeriali del *Mezzogiorno*, *desidererebbe* che si arrecassero al progetto che sta davanti alla Camera delle modificazioni favorevoli ai banchi meridionali.

Posso assicurarvi che tutte queste sono dicerie infondate.

I ministri sono concordi tanto nel volere che si discutono tutti i bilanci e tutti i *provvedimenti* finanziari prima che la Camera prenda le vacanze, quanto nel dettaglio del progetto delle Banche presentato dall'on. Sonnino, che è perfettamente d'accordo con l'on. Crispi ».

Una rivolta nel penitenziario d'Oneglia
I cenci insanguinati d'un ferito

Genova 16 — Da qualche tempo nel penitenziario di Oneglia da molti reclusi si lavora nell'ala di ponente sotto la sorveglianza delle guardie onde ridurre e adattare il fabbricato secondo le disposizioni e le prescrizioni del nuovo Codice penale e l'impalcata del fabbricato sorpassa il *muro* di *cinta* ed è alla sua massima altezza.

Giunge notizia ora da Oneglia che ieri verso le 14 si videro sulla sommità più alta del ponte una trentina di reclusi circa che sventolavano una camicia ed un lenzuolo intrisi di sangue.

Moltissime persone accorsero e avendo chiesto qualcuno che cosa era avvenuto, tutti i reclusi ad una voce gridarono:

— Le guardie hanno ucciso un nostro compagno, vogliamo giustizia, vogliamo un'inchiesta.

Pare che i fatti siano passati nel modo seguente.

Un recluso condannato a trent'anni di *reclusione era* in cella di punizione. Con un piccolo ordigno riuscì a staccare un ferro infisso nel muro o nella porta e quando si presentò la guardia di servizio tentò di reagire, ma questa aiutata da altre due guardie sopraggiunte si avventò sul recluso onde togliergli il ferro e impedirgli di fare alcun danno. A questo punto però nulla di preciso più si potè sapere; solo sta il fatto che il recluso non venne ucciso ma solo ferito alquanto gravemente; una leggera ferita la riportò pure una delle guardie.

Cinque annegati nel lago delle Prese

Sondrio 16 — Giunge notizia di una gravissima disgrazia accaduta domenica sera sul lago delle Prese presso Poschiavo al confine svizzero. Alle ore 4 *pom.*, *una comitiva di quattro giovanotti* e di quattro ragazze di Poschiavo, tutti al disotto dei venti anni, noleggiavano una piccola barca per fare una gita sul lago. Il barcaiolo avvertì che l'imbarcazione non poteva sopportare che il peso di quattro persone, ma i giovinotti non gli badarono più che tanto.

Arrivati nel bel mezzo del lago, sia pel peso esorbitante, sia perchè l'onda era alquanto agitata, sia infine perchè in quel punto la corrente è fortissima (trovandovisi il corso del Poschiavino che alimenta il lago e che n'è anche l'emissario), l'acqua cominciò ad entrare nella barca e questa ad onta degli sforzi sovrumani fatti per vuotarla, si capovolse.

Le grida strazianti delle fanciulle e dei giovanotti furono udite dalla gente che si trovava sulla riva.

Due barcaioli e un signore inglese staccarono prontamente le loro barche; ma giunsero sul luogo del disastro appena in tempo per salvare due giovanotti e una ragazza, che si tenevano ancora aggrappati alla barca capovolta.

Gli altri due giovanotti e le altre tre ragazze erano già colati a fondo, nè finora fu possibile rinvenire i loro cadaveri. Il lago in quel punto ha una profondità di oltre cento metri.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Gli intendimenti del Governo.

Roma 16 — Si conferma che il Governo è concorde nel voler domandare alla Camera che esaurisca la discussione dei bilanci.

Ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Russia e la Bulgaria.

Vienna 16 — La *Neue Freie Presse* raccoglie la voce sparsa nei circoli diplomatici, e secondo il giornale proveniente da buona fonte, che la Russia è intenzionata di riprendere le relazioni diplomatiche colla Bulgaria, inviandovi un agente ufficioso come le altre Potenze.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 16 luglio.

La giornata passò tiepidamente, come al solito.

Vennero richiesti lavorati e greggie in titoli fini e finissimi, e si fecero in essi diverse contrattazioni, di poca importanza però, spuntando prezzi che confermano circa l'ultimo listino settimanale.

Gli altri titoli sono, pel *momento*, trascurati a meno che il compratore non si imbatta in un vero incontro.

Il dispaccio da Yokohama che segna un ribasso su quella piazza di parecchie lire, ha prodotto sorpresa e certa impressione; però devesi calcolare che i prezzi colà erano in proporzione più alti dei nostri.

Le realine, prime a comparire su piazza, sono ricercate e trattate, ma ancor qui la diversità di valutazione si oppone per lo più alla loro immediata vendita.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 17 luglio 1895.

	16 lugl.	17 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	92.75	92.80
» fine mese	92.85	92.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex	287.—	287.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 ½	491.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	816.—	816.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	665.—	665.—
» » Mediterranee	492.—	495.—
Cambi e valute		
Francia chéque	104.85	104.95
Germania »	128.85	129.15
Londra »	26.35	26.36
Austria e Banconote »	217.35	217.—
Corone »	107.—	107 —
Napoleoni »	20.90	20.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.½	88.¾

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapico

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Worishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIP — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per bisogni od esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Calligaris.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 4.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.05	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.52	15.37
O. 17.26	19.38	M. 17.14	19.57

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.46	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.46	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice

insuperabile

dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. **2.50.**

Signore!!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole *L.* **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e innocue, sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco